

Il progetto di bonifica di Syndial non convince l'Ispra che convoca un incontro

# Ambiente, dubbi sulle barriere frangiflutti

Si potrebbe modificare in modo drastico la foce dell'Esaro

Laura Leonardi

Il progetto di bonifica di Syndial, relativo alla fase 1 dei lavori e inerente le opere anticipabili a mare, non ha convinto l'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca dell'ambiente, che ha messo nero su bianco, in un apposito parere tecnico non vincolante, tutta una serie di dubbi. Ecco perché il Ministero dell'Ambiente ha convocato la conferenza dei servizi decisoria per il prossimo 22 marzo in modalità sincronica, e cioè in presenza, a Roma. Inizialmente la

conferenza era stata convocata in modalità asincronica per il 12 marzo, ma i dubbi dell'Ispra hanno costretto i funzionari del Ministero ad indire un nuovo tavolo e a invitare Syndial a portare tutti i chiarimenti necessari e relativi alle contestazioni dell'Istituto Superiore.

In pratica, quello che non convince l'Ispra è soprattutto il meccanismo delle barriere frangiflutti, quelle che dovrebbero rallentare il moto ondoso e sulle quali, è scritto nel parere, «permangono dubbi in relazione alla possibilità che possano essere indotte all'interno delle barriere, ove sono presenti sedimenti contaminati, condizioni di calma

e di scarso ricambio idrico, con peggioramento della qualità delle acque». Le strutture presentate nel progetto di bonifica, secondo l'Ispra, avrebbero delle ripercussioni anche sulla foce del fiume Esaro, che subirebbe una modellazione non molto chiara, secondo gli esperti dell'Istituto che specificano quando i pannelli previsti e le barriere potrebbero in qualche modo ostruire il corso del fiume nel suo tratto finale in una maniera non facilmente prevedibile. Nella relazione dell'Ispra si legge anche che gli elementi forniti al fine della stesura del parere stesso non risultano esaustivi e che: qualunque sarà la scelta progettuale definitiva non può pre-



Costa da salvaguardare. La foce del fiume Esaro vista dall'alto

scindere dalla salvaguardia della costa; dal fatto che Arpa Calabria dovrà provvedere a monitorare lo svolgimento dei lavori; dall'analisi approfondita della foce dell'Esaro; e dalla considerazione che una volta completata la bonifica delle discariche a terra venga rimodulato l'impianto che sarà installato in mare.

Nella conferenza dei servizi del prossimo 22 marzo saranno discussi anche i rischi radiattivi derivanti dalle operazioni previste dalla fase 1 di bonifica. Tali rischi saranno valutati in base alle richieste della Prefettura di Crotona e secondo quanto spiegato in un ulteriore ed apposita relazione prodotta dall'Ispra. ◀